

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione?

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Accetto l'aggiunta.

PRESIDENTE. Metto allora a partito il comma 5° con l'aggiunta proposta dall'onorevole relatore, accettata dal Governo.

(È approvato).

All'articolo 29-bis è stato poi proposto il seguente emendamento aggiuntivo dell'onorevole Meda:

« Aggiungere in fine:

« In ogni caso la quota spettante ai professori ordinari e straordinari del Regio Politecnico di Torino non potrà essere inferiore a quella che loro spetterebbe se il computo fosse fatto a prescindere dal comma precedente in conformità dei commi 2°, 3° e 4° »;

L'onorevole Meda non è presente. S'intende che abbia rinunciato alla sua proposta.

Anche l'onorevole Piva, insieme agli onorevoli Gronchi, Cicogna, Galla, Rosa Italo, ha presentato il seguente emendamento:

« Aggiungere all'ultimo comma:

« Si fa eccezione per il Regio politecnico di Torino per il quale il computo verrà fatto separatamente a cura del suo Consiglio di amministrazione restando a carico dell'Istituto le somme occorrenti per raggiungere il minimo, e a vantaggio dell'Istituto le somme eccedenti il massimo ».

L'onorevole Piva ha facoltà di svolgerlo.

PIVA. Poichè il Politecnico di Torino è costituito in ente autonomo, la presente legge non dovrebbe essere estesa ad esso.

Basterebbe leggere la legge 8 luglio 1906, n. 321, e il regolamento annesso, per farsi un'idea come il Politecnico di Torino non debba essere compreso nelle disposizioni di questa legge.

Per questo io avevo presentato il mio emendamento aggiuntivo, il quale però potrebbe essere trasformata nella seguente dizione molto più breve:

« La presente legge non si applica per la parte finanziaria al Regio Politecnico di Torino, al cui Consiglio di amministrazione restano devoluti tutti i maggiori proventi di tasse e sopratasse, con l'obbligo di prov-

vedere coi mezzi del suo bilancio ai fini di cui agli articoli 28-bis o 29-bis ».

BUONOCORE. È un'altra cosa, però!

CAFORALI, *relatore*. Lo Commissione si associa all'emendamento testè formulato dall'onorevole Piva.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, questo emendamento porta conseguenze finanziarie?

CAFORALI, *relatore*. Nessun onere finanziario.

PRESIDENTE. Onorevole ministro ella accetta questo emendamento?

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Se si accetta l'emendamento Piva bisogna però tener presente ciò che è detto nell'articolo 29-*quater*, ove, parlando di questi Istituti, che godono una vera autonomia, è detto che il tesoro provvederà all'assegnazione di maggiori fondi occorrenti agli Istituti stessi quando sia accertata la impossibilità di provvedervi con i mezzi del proprio bilancio.

Ora, quando il Politecnico di Torino chiede quello, che si viene a chiedere con l'emendamento Piva, è naturale che non possa chiedere l'applicazione di questo comma perchè sarebbe veramente strano che si chiedesse l'autonomia quando essa giova, e la non autonomia quando essa non giova. Tengo a dichiarare che accetto l'emendamento Piva purchè il Politecnico di Torino non chiegga di avvantaggiarsi delle disposizioni dell'articolo 29-*quater*.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, dopo le dichiarazioni del ministro ella accetta ancora l'emendamento dell'onorevole Piva?

CAFORALI, *relatore*. La Commissione si associa alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro.

BUONOCORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUONOCORE. Vorrei pregare la Commissione e l'onorevole ministro di consentire che si soprasseda alla votazione di questo emendamento, il quale, del resto, contiene a mio parere, una norma che sarebbe più a posto nelle disposizioni transitorie. E sono mosso a chiedere ciò perchè mi sembra che l'emendamento in parola possa avere connessione con altre disposizioni seguenti sottoposte al nostro esame:

Si tratta, in sostanza, di una sospensione di due ore, perchè tutti abbiamo desiderio che la discussione di questo disegno di legge sia finalmente ultimata in questa seduta.